

## San Giovanni Galermo

Il megacomplex parrocchiale dopo 12 anni diventa realtà: sarà un punto di riferimento per la vita del quartiere

Salone-teatro per mille persone, Centro Caritas, uffici, Casa canonica, spazi ricreativi con campo di calcio, parcheggio

# Domani l'apertura della nuova chiesa intitolata ai Santi Zaccaria ed Elisabetta

Un evento ecclesiale molto atteso e di grande rilevanza per l'arcidiocesi: domani alle 17 l'arcivescovo, mons. Salvatore Gristina, presiederà infatti la concelebrazione eucaristica e il rito di dedizione della nuova, maestosa chiesa dei Santi Zaccaria ed Elisabetta, facente parte della parrocchia S. Giovanni Battista di S. Giovanni di Galermo: un nuovo grandioso complesso parrocchiale affidato alle cure pastorali del sac. Giuseppe Catalfo. Il corteo dei concelebrenti si muoverà, alle 16,15, dalla chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista di piazza Chiesa Madre.

«Da quella lontana domenica 23 febbraio 2003 in cui c'è stata la posa della prima pietra sono passati 12 anni di duro lavoro -dice l'infaticabile parroco - Quello che era un sogno ora è diventato realtà». Il progetto di una parrocchia "come comunione di comunità", "scuola della fede" e "luogo aggregativo" dove anche i lontani oltre che i vicini possono essere accolti e aiutati, vuole essere la risposta, su invito di Papa Francesco, alle grandi sfide che il mondo d'oggi pone alla Chiesa.

L'opera è stata resa necessaria dall'enorme crescita numerica della popolazione della frazione, che conta circa 20mila abitanti, ed è sorta per volontà di padre Catalfo, parroco da 28 anni, per far fronte alle esigenze della comunità parrocchiale sangiovanese: attività liturgiche, sacramentali, pastorali, catechetiche, culturali, ludiche, ricreative.

Il progetto, finanziato dall'assessorato re-



La maestosa facciata del nuovo complesso parrocchiale e, nel tondino, l'interno della chiesa con l'altare



gionale Lavori pubblici, è stato realizzato dagli ingegneri catanesi Santi Maria e Carmelo Cascone, concentrando attorno alla nuova chiesa, intitolata ai Santi genitori di San Giovanni Battista, tutti i servizi e le strutture aggiuntive. Accanto alla luminosa chiesa, centro di accoglienza con la sua grandezza aperta a tutti, si trovano il salone-teatro con una capacità di mille persone, le sale celebrative dove si vive l'iniziazione cristiana degli adulti, dei giovani degli adolescenti e dove si possono riunire le varie espressioni di attività parro-

chiali, le aule della catechesi per i fanciulli e i ragazzi che si apprestano a vivere i sacramenti dell'Eucarestia, Penitenza e Confermazione, il Centro Caritas per l'aiuto a coloro che si trovano in difficoltà, gli uffici parrocchiali, la Casa canonica, la sede della Confraternita, gli spazi ricreativi come il campo di calcio, il grande parcheggio per le automobili.

La chiesa, di circa 250 metri quadrati, è stata ideata con tetti alti, grandi vetrate e con una struttura a corpo unico per accogliere gli abitanti di S. Giovanni di Galermo e per ridare il

suo valore storico di luogo di aggregazione sociale. L'edificio sacro è impreziosito da un'opera d'arte dai forti significati religiosi, un vero gioiello di arte musiva costituito da un meraviglioso mosaico "donato alla Comunità dei Resorti", dovuto all'ingegno di un teologo e artista sloveno, il padre gesuita Mario Ivan Rupnik. Il progetto artistico, frutto di lavoro certosino d'équipe, è stato voluto da padre Catalfo, che 8 anni fa propose al sacerdote della Compagnia di Gesù e direttore del "Centro studi e ricerche Ezio Aletti di formazione spirituale e pastorale e di arte spirituale", del Pontificio Istituto Orientale di Roma, la creazione di un mosaico per la parte centrale del presbitero con l'obiettivo di "abbracciare" simbolicamente i fedeli.

Padre Rupnik - che con uno staff di 23 collaboratori di varie nazionalità operanti in perfetta sinergia ha realizzato opere d'arte in tutto il mondo e la cui espressione artistica è stata molto apprezzata da S. Giovanni Paolo II, che gli affidò il rinnovo del mosaico della cappella Redemptoris Mater del Palazzo Apostolico - ha pensato ancora più in grande: un mosaico che campeggia sull'altare e domina tutto l'ambiente. Il sacerdote-artista, per il mosaico della chiesa avente come oggetto "La pesca miracolosa" (Vangelo secondo Giovanni, cap. 21), ha usato i luminosi colori della nostra terra: il giallo del sole siciliano, il bianco della neve dell'Etna con le striature rosse della lava, "tutti toni caldi, solari, ricchi di vita". Un mosaico prego di una luce che non tramonta, dove ogni pietra, di forma e di colore diverso, s'incastra in perfetta armonia.

La domenica le Messe nella nuova chiesa saranno celebrate alle 10 e alle 11,30, nella chiesa Madre alle 8 e alle 18.

ANTONINO BLANDINI

## PALAZZO DELLA CULTURA

### "La Piazza delle tre Culture" un luogo di culto comune

Oggi alle 15,30, nella sala conferenze del Palazzo della Cultura (via Vittorio Emanuele 121), si svolgerà il convegno "La Piazza delle Tre Culture. Utopia contro la follia", in cui sarà presentato il progetto - ideato dall'ing. Francesco Nicolosi Fazio - che prevede nella città etnea l'edificazione di una piazza dove si erigono, un accanto all'altra, sinagoga, chiesa e moschea, e dove, in maniera speculare e fortemente simbolica, sorgono i tre rispettivi istituti di cultura religiosa. In altre parole un luogo di culto e di cultura comune alle tre religioni monoteistiche che si affacciano sul Mediterraneo: ebraismo cristianesimo, islamismo.

Interverranno l'urbanista esperto in edilizia del Culto, Maurizio Erbicella, gli assessori comunali Orazio Licandro (Saperi e Bellezza condivisa) e Salvo Di Salvo (Urbanistica), il rabbino di Siracusa, Stefano Di Mauro, l'economista Giovanni Massimiliano Consoli, il poeta e scrittore Mario Grasso, l'avvocato Leda Adamo, esperta in Diritto delle Migrazioni, Angelica Faro, di Catania Città Aperta. Durante l'incontro l'attrice Laura Giordani leggerà alcuni brani sui temi del dialogo e dell'accoglienza, mentre il maestro Franco Politano presenterà il modello della scuola da lui realizzata come simbolo dell'iniziativa. Invierà un videomessaggio di saluti la parlamentare europea Michela Giuffrida.

## INCONTRO AL PRINCIPE UMBERTO

### «Ragazzi, denunciate sempre» Lezione di legalità agli studenti



Ragionare sempre con la propria testa e, soprattutto, denunciare. Si è conclusa con l'intervento del sostituto procuratore della Repubblica, Agata Consoli, la due giorni organizzata al liceo scientifico "Principe Umberto" dall'associazione nazionale antimafia "Alfredo Agosta", in collaborazione con PiazzaGrande Adv, dal titolo "Chi alimenta la mafia?", per sensibilizzare gli studenti all'ampia tematica della legalità e della lotta alla criminalità organizzata. Dopo un excursus su come si strutturi la mafia sul territorio, su quali siano i punti deboli della società che rappresentano la base su cui poggia Cosa Nostra e dopo aver ricordato figure importanti di uomini e donne che non hanno avuto paura di dire no, Consoli ha invitato il giovane pubblico a non assumere atteggiamenti di timore, o peggio, omertosi, e a portare avanti il concetto di legalità. Anche in questo caso, gli studenti si sono dimostrati attenti e curiosi, non risparmiando domande e quesiti. «E' proprio questo lo scopo degli incontri promossi dalla nostra associazione - ha sottolineato Giuseppe Agosta, figlio di Alfredo Agosta, ucciso dalla mafia negli anni Ottanta - Parlare di legalità e di antimafia fino a quando non diventeranno concetti acquisiti. E la scuola ha un ruolo fondamentale per raggiungere questo scopo - ha concluso - perché è uno degli ambienti principali dove si forma l'individuo e il cittadino di domani».

## FESTA DIOCESANA DEI RAGAZZI MISSIONARI AL SEMINARIO ARCIVESCOVILE



a. b.) "Beate le periferie, gli ultimi saranno i primi". Questo lo slogan della festa diocesana dei ragazzi missionari tenutasi nel Seminario arcivescovile per i bambini tra 8 e 11 anni. Un appuntamento importante al quale non poteva mancare l'Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco-S. Maria de la Salette. Cinque piccoli oratoriani, provenienti

dai percorsi Savio Club, hanno vissuto in pienezza i vari momenti facendosi notare per attenzione e preparazione. I partecipanti, divisi nelle squadre dei 5 continenti, hanno avuto la possibilità di riflettere, attraverso il gioco e l'ascolto delle testimonianze, sull'importanza di essere testimoni del Vangelo, di farsi dono per gli altri, a partire

da quegli ultimi che sono vicini, come i compagni derisi e che rimangono isolati, gli ammalati delle proprie famiglie, gli anziani, secondo quanto raccomandato da Papa Francesco nella scorsa solennità dell'Epifania del Signore in occasione della giornata mondiale dell'infanzia missionaria.

## FELICITAZIONI

### Festeggiati i cento anni della "zia" Nella Messina

Buon compleanno "zia" Nella. Innocenza Messina, per tutti Nella, ha compiuto 100 anni. Un traguardo importante per la nonna catanese. Zia Nella fin da adolescente è stata timida, sensibile, ma soprattutto



generosa e disponibile, dimostrando fin dai primi anni un immenso affetto per la sua famiglia, specialmente per i fratelli, Michelangelo, Giuseppe e Angelina. Da allora, e per tutti i suoi 100 anni, non ha mai smesso di prendersi cura dei "piccoli" della famiglia. Nipoti, pronipoti, pro-pronipoti, ciascuno di loro è stato cresciuto, coccolato e viziato, tutti accomunati dalle attenzioni, dolci e apprensive, della capostipite. Lei è stata, e continua a essere, la "zia" di tutti coloro che hanno avuto l'occasione di incontrarla nella loro vita. Amici, conoscenti, vicini, inquilini, a nessuno ha negato una parola di conforto, un consiglio, un aiuto. La sua presenza, il suo sguardo serio e al contempo incredibilmente dolce bastavano a rassicurare che lei ci sarebbe sempre stata, con la sua immensa saggezza e i suoi valori, tradizionali ma capaci di adattarsi e sempre al passo con i tempi. Il destino non ha concesso a lei e all'amato marito Salvatore Sposito (Zio Totò) la gioia della tanto desiderata maternità. Ma durante la festa in suo onore, zia Nella ha potuto affermare, con felicità e non celata commozione, di aver trascorso il suo centesimo compleanno in presenza di tutti coloro che sono, né più né meno, i suoi adorati figli.

SIMONE RUSSO

## DIRAMATO IL CALENDARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

### Mobilità del personale scolastico: prima scadenza il 16 marzo

Il Ministero dell'Istruzione ha dato il via alla procedura annuale della mobilità del personale della scuola. È stato infatti diramato il calendario delle varie scadenze e le procedure da seguire per il personale che intende cambiare la sede di servizio per il prossimo anno scolastico. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di movimento per il personale docente ed educativo è fissato al 16 marzo. Mentre per quanto concerne il personale Ata (amministra-

tivo, tecnico ed ausiliario) il termine va dal 18 marzo al 15 aprile.

Le domande vanno indirizzate all'Ambito territoriale (ex Provveditorati agli Studi) competente dell'Ufficio Scolastico Regionale rispetto alla provincia di titolarità e presentarle al dirigente scolastico dell'istituto o dell'ufficio presso cui presta servizio. Tutte le istanze, comprese quelle relative a richiesta di passaggio di cattedra vanno compilate on line e trasmesse via web. Questo il

calendario della pubblicazione dei movimenti: 16 aprile scuola dell'infanzia, 6 maggio scuola primaria, 26 maggio per la scuola secondaria di Primo grado, 15 giugno per la scuola secondaria di Secondo grado, personale educativo (Convitti) 26 maggio, personale Ata 29 luglio.

Entro il 15 marzo vanno invece presentate eventuali domande di part time, ovvero per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale; nella domanda va precisata la

tipologia di part time richiesto, indicando anche la durata della prestazione lavorativa che, per i docenti, è di solito pari al 50% di quella a tempo pieno e per il personale Ata non inferiore al 50% di quella a tempo pieno.

Per coloro che ottengono il part time, la durata è di almeno due anni: il personale infatti non può richiedere la trasformazione in rapporto a tempo pieno prima della scadenza del biennio.

M. C.

## IN DUEMILA AL QUINTO APPUNTAMENTO CON L'OPEN DAYS DELL'UNIVERSITÀ

### Confronto con i docenti per futuri giuristi, economisti e politologi

Sono stati quasi 2.000 gli aspiranti giuristi, economisti e politologi che hanno preso parte ieri al quinto appuntamento degli Open Days di orientamento ai corsi di studio dell'Università di Catania organizzati dal Centro Orientamento e Formazione d'Ateneo dedicato all'Area economica, giuridica e politico-sociale.

Oltre 800 aspiranti economisti sono stati accolti a Palazzo Fortuna e Palazzo delle Scienze del Dipartimento di Economia e Impresa dal presidente del cdl in Economia, prof. Tiziana Cuccia, dal vicepresidente del cdl in Economia aziendale, prof. Veronica Penzo, e dal responsabile dell'Orientamento, dott. Palma Pari-

si, tra presentazione dei corsi di laurea e della Scuola Superiore di Catania, testimonianze di studenti, visite guidate alle strutture, simulazioni dei test di ingresso ed anche una conferenza sul tema "Le scelte di consumatori e imprese".

Al Polo didattico "Virilini", invece, 700 aspiranti giuristi, oltre alla presentazione del corso di laurea in Giurisprudenza e della Scuola Superiore di Catania ed alla simulazione di test, hanno preso parte ad un confronto tra i docenti Salvatore Amato, Giovanni Di Rosa, Agatino Cariola e Anna Maria Maugeri e a incontri sulla didattica per l'internazionalizzazione degli stu-

di giuridici e la formazione del giurista europeo. Ad accogliere gli studenti il direttore del Seminario giuridico, prof. Roberto Pennisi, e i docenti Tommaso Auletta, Anna Ciancio, Vincenzo Di Cataldo, Sara Longo, Concetta Marino, Vania Patané e Rosario Sapienza.

Ben 400 aspiranti politologi, invece, si sono riversati nei locali del Dipartimento di Scienze politiche e sociali tra simulazioni di lezioni universitarie e presentazioni dei corsi di laurea, tirocini e mobilità internazionale, e si sono confrontati con i docenti Giuseppe Barone, Pinella Di Gregorio, Paolina Mulè, Fabrizio Sciacca, Salvatore Aleo e Carlo Pennisi.